

Reale accusato di « repressione legale »

Il caso Marrone: aperto tentativo di intimidire una parte dei magistrati - Un colpo alla libertà di opinione il sì del ministro al processo contro il giudice

DALL'INVIATO

TRIESTE, 11 settembre

Le pesanti dichiarazioni del ministro Reale contro i « patrioti » di Franco Marrone, il magistrato incriminato per vilipendio all'ordine giudiziario e per il quale lo stesso ministro ha concesso l'autorizzazione a procedere, evidentemente non potevano non avere una pronta risposta; e gli aderenti a « Magistratura democratica » questa mattina hanno convocato i giornalisti per una conferenza stampa che chiarisse alcuni aspetti della polemica che ha finito per coinvolgere anche quella parte dell'Associazione nazionale magistrati che, per calcolo o scarsa sensibilità, finora aveva evitato di assumere posizione netta.

Così « Magistratura indipendente », che rappresenta l'ala più conservatrice dell'Associazione, ha chiesto l'immediata convocazione del Comitato centrale per stigmatizzare il gesto di quei giudici che, il giorno dell'inaugurazione del congresso qui a Trieste, hanno abbandonato l'aula non appena ha preso la parola il ministro.

Una delle argomentazioni, certo non molto politica, portata dai conservatori contro « Magistratura democratica » per questo episodio, si può così riassumere: « Siete stati dei maleducati perchè il ministro era un ospite invitato anche da voi che fate parte dell'Associazione ».

Nel corso della conferenza stampa il segretario generale della corrente, Generoso Petrella, ha così ribattuto: « Se fosse stato per noi di "Magistratura democratica", il ministro Reale non sarebbe stato invitato. Siamo stati fin troppo educati a non contestarlo in altre forme come avremmo potuto fare. Noi non lo abbiamo cacciato, non lo abbiamo interrotto mentre parlava. Ma nessuno ci può costringere a sentire una persona che non stimiamo, che riteniamo l'esempio estremo dell'incoerenza ».

Il dottor Petrella sotto l'incalzare delle domande dei giornalisti ha spiegato i termini di questa incoerenza: « Quella di Reale era una scelta politica. Avrebbe potuto scrivere sul frontespizio del suo ministero "Fino a quando sono stato in carica io a nessuno è stata concessa la autorizzazione a procedere per reato di opinione"; ha preso evidentemente un'altra via e, ripeto, "Magistratura democratica" ritiene che sia una scelta politica, tanto più che il ministro Reale in passato si era fatto promotore di un progetto di legge proprio per l'abolizione dei reati di opinione.

« E' evidente che il suo comportamento è una delle espressioni di quella repressione "legale" contro certa parte della magistratura nel tentativo di intimidirla. Noi siamo convinti che oggi è toccato a noi magistrati essere incriminati per avere espresso un'opinione (ricordate che oltre a Franco Marrone ci sono altri magistrati che sono formalmente incriminati per avere espresso solidarietà al collega), ma domani potrebbe toccare ad altri. Noi difendiamo Marrone come avremmo difeso qualsiasi altra persona incriminata per un reato di opinione e giungiamo a dire che se anche

Marrone avesse sbagliato, bisognerebbe ugualmente difenderlo perchè così difendiamo un sacrosanto diritto che è quello della libertà d'espressione sancito dalla Costituzione ».

A conclusione della conferenza stampa, il dottor Petrella ha annunciato che alla fine di ottobre si terrà a Napoli a Villa Pignatelli proprio un congresso per l'abolizione dei reati di vilipendio. Ha anche annunciato che la corrente di « Magistratura democratica » si farà promotrice di una proposta per un referendum abrogativo razionale per le norme incostituzionali in materia di libertà d'espressione e di pensiero. E ha concluso: « Riteniamo che la maggioranza dell'Associazione nazionale magistrati è su questa linea ».

Paolo Gambescia